

REGIONE CAMPANIA - POR Campania 2000-2006 - Avviso Pubblico - Misura 3.9 azione c) - Sviluppo della competitività delle imprese che gestiscono servizi taxi nell'ambito della Regione Campania - Per la realizzazione del programma formativo previsto dal presente avviso sarà stanziato un importo complessivo pari ad Euro 1.050.000,00.

Premessa

La Regione Campania adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza ed attuazione:

- Della Legge quadro nazionale n° 21 del 15 gennaio 1992 per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea;
- del Regolamento CE n° 1260/99 del Consiglio del 21.06.99 recante disposizioni generale che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di accompagnamento, gli obiettivi prioritario e le attività ammesse oltre che le procedure di programmazione e di attuazione;
- del Regolamento CE n° 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.07.99 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli Obiettivi nn° 1, 2 e 3;
- del Regolamento CE n° 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- del Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione approvato, con D.G.R. n. 3193 del 5 luglio 2002, in applicazione al suddetto Regolamento CE n° 68/2001;
- del Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo 1 - FSE 2000 - 06 presentato alla Commissione Europea contenente le strategie e le priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi e la partecipazione dei Fondi Strutturali;
- del Reg. CE n. 1145 del 27.06.03 che modifica il Reg. CE n. 1865 /2000 recante la disciplina dei costi ammissibili al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali;
- del Programma Operativo della Regione Campania in base al quale sono utilizzabili le risorse regionali e comunitarie per il cofinanziamento dei progetti 2000-02, approvato con Decisione C (2000) 2371 dell'8.8.00 e pubblicato sul numero speciale del BURC del 7 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione Campania approvato con Deliberazione n° 647 del 13.02.01 e pubblicato sul numero speciale del BURC dell'11 giugno 2001 e successive modifiche;

Articolo 1

Finalità generali

Attraverso il presente Avviso si procede al finanziamento, a valere sulle risorse della Misura 3.9 - azione c - del POR Campania 2000-2006, di attività formative volte allo Sviluppo della competitività delle imprese che gestiscono servizi taxi nel territorio della Regione Campania. L'esigenza di intervenire nel settore in questione deriva dalla profonda evoluzione che si registra nella figura professionale del taxi driver. Tale figura, infatti, sempre più spesso viene chiamata a svolgere funzioni di carattere accessorio, con particolare riguardo all'utenza turistica.

Articolo 2

Tipologia di interventi

Con l'intervento in questione si intendono promuovere percorsi formativi finalizzati ad adeguare le competenze dei conduttori di taxi in relazione all'evoluzione del ruolo. Le attività formative dovranno essere finalizzate principalmente a:

- rafforzare l'approccio client oriented;
- innestare conoscenze per lo svolgimento di funzioni accessorie legate all'utenza turistica.

Le proposte progettuali presentate nell'ambito del presente avviso devono prevedere dei percorsi formativi orientati all'apprendimento di nozioni funzionali alla connotazione del taxi driver come primo elemento di orientamento dell'utenza turistica rispetto al territorio. Più in dettaglio, le iniziative progettuali, accanto a nozioni relative all'uso della lingua inglese e alle diverse tecniche di gestione del cliente, dovranno promuovere e sviluppare le conoscenze relative agli usi, ai costumi ed alle tradizioni locali, anche attraverso l'individuazione di percorsi turistici ambientali, gastronomici ed architettonici.

Articolo 3

Destinatari

Destinatari degli interventi sono titolari di licenza per la conduzione di taxi rilasciata dai comuni della Regione Campania, dipendenti di cooperative.

Articolo 4 Intensità degli aiuti di Stato

Gli interventi di formazione continua da realizzare nell'ambito del presente avviso si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia, nonché la disciplina regionale di attuazione delle stesse.

La normativa applicabile è la seguente:

1. Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione approvato, con D.G.R. 3193 del 05 luglio 2002 in applicazione al Regolamento (CE) n. 68/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE relativo agli aiuti destinati alla formazione;

La disciplina prevista nel suddetto regime si applicherà ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese costituite o da costituire in ATI, sia dagli altri organismi abilitati a presentare i progetti stessi, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è da ritenersi in ambedue i casi beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.

L'aiuto è erogato entro i limiti e le intensità massime indicate in termini di ESL (Equivalente Sovvenzione Lorda), a seconda della dimensione dell'impresa e del destinatario finale. Pertanto le intensità massime saranno quelle indicate nel seguente riquadro:

	Per progetti di Formazione generale
GRANDI IMPRESE	60 %
PMI'	80 %

Con riferimento al destinatario finale, le intensità di cui al riquadro precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati, così definiti in base all'articolo 2 lettera g) del Regolamento CE n. 68/2001.

Articolo 5 Tipologie di formazione

Il presente avviso intende promuovere interventi di aggiornamento e formazione continua dei titolari di licenza per la conduzione di taxi rilasciata dai comuni della Regione Campania, dipendenti di cooperative.

In applicazione dell'art. 6 del Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione, la tipologia di formazione prevista è la seguente:

- formazione generale, ovvero quella che promuove apprendimenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca competenze ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente. E' da considerarsi "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;

- al di là delle ipotesi indicate ai punti precedenti, la formazione consistente nell'insegnamento di materie quali le lingue estere, i corsi per utenti software e le altre funzioni di ICT purché non specifici delle attività dell'impresa beneficiaria ed i corsi che, generici quanto al contenuto, permettono al lavoratore di accrescere il proprio bagaglio professionale al di là di quanto richiesto dalla posizione.

Articolo 6 Soggetti proponenti e attuatori

Possono presentare progetti, nell'ambito del presente avviso, esclusivamente le cooperative o i consorzi di cooperative di conduttori di taxi operanti nell'ambito del territorio della Regione Campania.

È consentita la presentazione di progetti aziendali e pluriaziendali:

a) Progetti aziendali

I Progetti aziendali riguardano una sola cooperativa e possono essere presentati direttamente da cooperative i cui soci/lavoratori, interessati dal progetto, siano titolari di licenze per la conduzione di taxi nell'ambito dei comuni della Regione Campania.

b) Progetti pluriaziendali

Le cooperative che si connotano come piccole e medie imprese (per la definizione di PMI si veda la nota 1), possono presentare congiuntamente progetti formativi rivolti ai propri dipendenti (progetti pluriaziendali) per il raggiungimento di un medesimo obiettivo, o in riferimento ad uno stesso contenuto tematico, o a metodologie e strumentazioni comuni (progetti pluriaziendali). Le unità produttive locali interessate al progetto devono essere localizzate sul territorio regionale campano.

I progetti pluriaziendali vengono presentati attraverso:

- Associazioni Temporanee di Impresa (ATI) costituite (o da costituire) tra le cooperative destinatarie;
- Consorzi di cooperative.

Qualora le Associazioni Temporanee di Impresa non siano state ancora costituite, i soggetti partner debbono costituire prima della sottoscrizione dell'atto di Concessione l'Associazione temporanea indicando sin dal momento della presentazione del progetto il soggetto capofila. In tal caso, il formulario deve essere sottoscritto dai rappresentanti legali di tutte le cooperative che procederanno alla costituzione stessa. Viceversa, se il raggruppamento è già formalmente costituito, sarà sufficiente la sottoscrizione del rappresentante legale della Cooperativa capofila.

Tutti i soggetti proponenti devono in ogni caso:

1 Applicare nei confronti del personale dipendente il contratto nazionale di lavoro del settore di riferimento;

2 Applicare la vigente normativa nei confronti dei collaboratori esterni a qualsiasi titolo impiegati;

3 Applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie.

Per l'attuazione del progetto, il soggetto proponente può avvalersi di un Ente di Formazione individuato tra quelli in possesso dei requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture formative di cui alla delibera della G.R. della Campania n. 3927 del 27/8/2002 pubblicata sul B.U.R.C. del 9/9/2002. Tale ente deve essere in regola con le procedure di accreditamento definite dalla normativa regionale. Dovrà quindi, al momento della presentazione del progetto, aver avviato la procedura di accreditamento e, prima della eventuale stipula dell'atto di concessione, aver superato la prima fase di analisi documentale relativamente al bando pubblicato sul citato B.U.R.C. del 9/9/2002.

In tal caso l'azienda beneficiaria dell'intervento, soggetto proponente, dovrà individuare nel progetto l'Ente di formazione professionale, soggetto attuatore, che sarà il titolare dell'attività nel rispetto di quanto previsto al punto 8.13 delle "Direttive attuative per la formazione professionale in Campania" e pubblicate sul sito www.regione.campania.it, alla pagina del Settore Orientamento Professionale.

Articolo 7

Risorse finanziarie disponibili

Per la realizzazione del programma formativo previsto dal presente avviso sarà stanziato un importo complessivo pari ad Euro 1.050.000,00. Tale somma è finanziata con il contributo del Fondo Sociale Europeo POR Campania 2000 -06 Obiettivo 1 - Misura 3.9 - azione c).

Articolo 8

Intensità massima dell'aiuto e cofinanziamento privato

In generale si veda l'art. 4.

Nel caso di interventi pluriaziendali, l'importo del cofinanziamento privato totale è dato dalla somma delle quote di cofinanziamento che ciascuna azienda è tenuta ad assicurare, in base al regime di aiuti prescelto da ognuna di esse. Al fine di consentire il calcolo delle singole quote di cofinanziamento privato, il costo totale dell'intervento viene imputato alle diverse cooperative, d'ufficio e pro quota, in ragione proporzionale al numero di allievi partecipanti al corso.

Articolo 9

Parametri di riferimento

Per la realizzazione delle attività sono fissati i seguenti parametri di riferimento:

- Durata massima di ciascuna edizione corsuale: 150 ore
- Costo ora/allievo massimo per progetto: Euro 14,00 (contributo pubblico)
- Numeri massimo di allievi per ciascuna edizione di corso: 20

Ciascun soggetto proponente/attuatore può presentare progetti articolati in più edizioni con un numero massimo di destinatari coinvolgibili pari a 500.

Articolo 10

Durata dei progetti

I progetti devono di norma concludersi entro 12 mesi dal loro inizio.

Articolo 11

Priorità trasversali

I progetti dovranno tener conto delle 3 linee prioritarie trasversali contenute e definite nel POR Campania, come specificato di seguito.

Definizione delle priorità

- pari opportunità: è perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche come enunciate nel POR e nel complemento di programmazione. Per tutte le misure quindi i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione, e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro. Ai fini dell'assegnazione del punteggio aggiuntivo, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate;

- iniziative locali/sviluppo locale: si tratta di assicurare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato locale al fine di rafforzare i processi di sviluppo locale. I progetti dovranno quindi indicare: le eventuali relazioni con fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale, programmi e progetti di sviluppo locale, strumenti di programmazione negoziata, e altre intese di partenariato economico e sociale, la connessione esplicita con i Progetti Integrati;

- società dell'informazione con particolare riferimento alle PMI: è una priorità da perseguire sia nell'ambito del sistema dell'apprendimento sia nell'ambito del mondo del lavoro, sia nel sistema delle imprese. In relazione alla specificità di intervento delle singole azioni, i progetti dovranno esplicitare: l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella progettazione e nelle modalità di erogazione delle attività (es. FAD), l'erogazione di moduli/percorsi formativi riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali ed informatiche, l'eventuale sperimentazione di forme di telelavoro. Per dare luogo al punteggio di priorità, tali aspetti non devono essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo essenziale delle attività proposte o comunque una parte consistente nell'ambito del progetto. La sola produzione di CD, in assenza di FAD on - line anche integrata con diverse metodologie didattiche (frontali, esercitazioni ecc.), o il semplice rispetto dell'obbligo concernente la "Società dell'informazione", di cui all'articolo 2 del presente Avviso non danno di per sé diritto al punteggio aggiuntivo di priorità.

Articolo 12

Spese ammissibili e modalità di svolgimento delle attività

Le spese ammissibili sono quelle previste all'art. 7 del Regolamento regionale che disciplina gli Aiuti alla Formazione approvato con DGr 3193 del 05 luglio 2002. Quanto alle modalità di svolgimento delle attività formative si applicano le Direttive attuative per la formazione professionale in Campania, di cui alla Deliberazione di G.R. n. 3242 del 13/7/2001 (B.U.R.C. n. 41 del 14/8/2001) e successive modifiche e integrazioni.

Articolo 13

Modalità di presentazione delle domande

Il progetto dovrà essere redatto sul formulario regionale che va fornito all'amministrazione su supporto cartaceo ed informatico così come di seguito specificato. Il progetto, completo in tutte le sue parti, dovrà pervenire, con qualunque mezzo, **entro il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania**, pena la mancata accettazione, in busta chiusa, siglata e timbrata sui quattro lati, riportante in alto a sinistra, in modo chiaro e leggibile, la seguente dicitura: "Sviluppo della competitività delle imprese che gestiscono servizi taxi nell'ambito della Regione Campania da realizzare con il contributo del FSE - POR Campania 2000 -06 - Asse III - Misura 3.9 azione c) "Decreto Dirigenziale n°.... del....." al seguente indirizzo: Regione Campania - Responsabile Misura 3.9 POR Campania -Settore Orientamento Professionale- Centro Direzione Isola A/6 -Napoli, nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 il cui protocollo ne attesterà il ricevimento. Accanto a tale dicitura, la busta dovrà inoltre riportare l'indicazione della misura relativa alla candidatura. Qualora la scadenza dei termini di presentazione delle domande coincida con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Il progetto dovrà essere presentato in n° 2 copie cartacee utilizzando unicamente il formulario predisposto ed allegato all'Avviso (Allegato 1) e su supporto magnetico (floppy disk). In caso di difformità fra copia cartacea e floppy farà fede quanto riportato su copia cartacea.

Il soggetto presentatore è responsabile della mancata ricezione presso l'ufficio regionale competente, entro la scadenza indicata. La Regione Campania non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. I progetti pervenuti dopo la scadenza del termine saranno considerati non ammissibili.

Il formulario è disponibile sul sito della Regione Campania: www.regione.campania.it.

Articolo 14

Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto è necessario produrre la seguente documentazione:

- 1) Domanda di finanziamento e schede allegate (all.1) Apposito formulario di progetto (Allegato 3);
- 2) Certificati di iscrizione al Registro delle imprese della CCIAA (solo per imprese).

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste, ai sensi del DPR 445/2000 - art.46.

Articolo 15

Ammissibilità e valutazione

I progetti sono ritenuti ammissibili, pena l'esclusione, ed approvabili se:

- pervenuti almeno entro la data di scadenza indicata nell'articolo 13 dell'Avviso;
- presentati da soggetto ammissibile;
- rivolti ai destinatari previsti;
- compilati sull'apposito formulario;
- completi delle informazioni richieste (compilazione esaustiva delle sezioni del formulario);
- corredati dai documenti richiesti.

L'istruttoria di ammissibilità/approvabilità viene eseguita a cura del Servizio Regionale competente.

Le domande ritenute ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "comitato di valutazione" nominato dal Coordinatore dell'A.G.C. 17. E' facoltà del comitato di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione attengono alla qualità del progetto e dei suoi diversi aspetti e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio. Il punteggio massimo conseguibile è di 1000 punti.

Criteri con riferimento ai punti del formulario	Punt. Max
1. Partnership (12)	130
2. Obiettivi aziendali: impatti attesi	
2.1. Definizione e rilevanza dell'impatto sull'azienda/e (10.2)	140
2.2. Definizione e rilevanza dell'impatto sui lavoratori (10.1)	140
3. Qualità e coerenza progettuale	
3.1. Qualità della motivazione e della finalità dell'intervento e coerenza rispetto agli obiettivi aziendali (3 e 4)	140
3.2. Articolazione complessiva del progetto (6 e 14)	120
3.3. Contenuti e obiettivi formativi (9)	120
3.4. Presenza di metodologie e strumentazioni innovative (7 e 8)	60
3.5. Dispositivi di monitoraggio e valutazione (11)	60
4. Priorità trasversali (5)	
4.1. Approccio progettuale al tema delle pari opportunità (5.1)	30
4.2. Connessioni con lo sviluppo della società dell'informazione (5.2)	30
4.3. Progetti inseriti nell'ambito di iniziative di sviluppo locale (5.3)	30

E' finanziabile il progetto che raggiunga almeno i 600/1000.

Articolo 16

Approvazione graduatorie e modalità di finanziamento

La Regione Campania approva la graduatoria delle domande pervenute entro le scadenze e con le modalità indicate nel presente Avviso ad esaurimento delle risorse disponibili. La Regione Campania provvede alla pubblicazione della graduatoria sul BURC ed a comunicare l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Il finanziamento viene erogato, salvo disposizioni diverse dell'amministrazione che saranno opportunamente comunicate ai soggetti interessati, previa convenzione, in 3 tranches:

- 1° Anticipazione: anticipo pari al 40% del finanziamento assegnato erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, su istanza del Soggetto attuatore indirizzata al Responsabile della Misura interessata;

- 2° Anticipazione: anticipo pari al 40% del finanziamento assegnato erogato su istanza del Soggetto attuatore, indirizzata al Responsabile della misura interessata, nella quale si dichiara di aver speso e certificato, secondo le modalità di cui all'art. 3 del citato D.D. n. 1961 del 9 maggio 2003, almeno il 90% della prima anticipazione ricevuta;

- Saldo finale provvisorio: il saldo finale provvisorio, per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e anticipazioni eventualmente ricevute, viene erogato, su istanza del Soggetto attuatore indirizzata al Responsabile della Misura interessata, nella quale si indica l'importo del saldo finale provvisorio spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione. Nell'istanza di liquidazione del saldo il Soggetto attuatore dovrà dichiarare di:

- aver speso e certificato, secondo le modalità di cui all'art. 3 del D.D. n. 1961 del 9 maggio 2003, almeno il 90% delle anticipazioni ricevute (1a e 2a Anticipazione);

- aver completato l'intero monte ore delle attività formative e ogni ulteriore attività progettuale prevista.

Alla richiesta di ognuna delle tre soluzioni deve essere presentata polizza fideiussoria a copertura dell'esposizione del finanziamento pubblico erogato. Ciascuna polizza dovrà avere validità di un anno con proroghe automatiche semestrali fino a sei mesi dopo la presentazione del Rendiconto finale secondo le modalità previste all'art. 3 del D.D. n. 1961 del 9 maggio 2003, fatta salva la possibilità da parte della Regione di svincolo anticipato. La polizza fideiussoria va stipulata con Istituti Bancari, con imprese di Assicurazione indicate nella legge 10 giugno 1982 n. 348, o con intermediari finanziari iscritti negli elenchi previsti dall'art. 107 del decreto legislativo 1° Settembre 1993, n. 385.

La Regione Campania si riserva la facoltà di procedere alla rideterminazione dei costi dei singoli progetti. In caso di tagli finanziari, il soggetto aggiudicatario è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli Uffici Regionali.

Articolo 17

Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato

Sulla base del progetto presentato, la Regione Campania si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e un'ulteriore rideterminazione dei costi. Il soggetto attuatore deve altresì dichiarare di non cumulare il finanziamento approvato con altri finanziamenti pubblici già ottenuti per realizzare le stesse azioni e che non verranno richiesti in futuro altri finanziamenti pubblici per le stesse azioni. Per la realizzazione del progetto il soggetto attuatore stipula apposito atto di concessione con il servizio regionale competente. I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale di riferimento per le attività formative nonché la normativa comunitaria in materia. Sono inoltre tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali ed a ottemperare a tutte le indicazioni contenute nell'atto di concessione, che verrà stipulato entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione del progetto presentato.

Articolo 18

Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Regione Campania. Per quanto riguarda il regime giuridico - economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente Avviso, possono in concreto darsi i seguenti casi:

a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione Campania, in quanto committente, acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la

Giunta Regionale della Campania normativa sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali.

b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Campania: di questi ultimi sarà fornita alla Regione Campania una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del progetto, senza ulteriori spese.

L'atto di Concessione per l'affidamento dell'attività al soggetto affidatario regolerà in maniera più puntuale i casi a) e b).

Articolo 19 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

Articolo 20 Tutela privacy

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto della L. 675/96 e modifiche.

Articolo 21 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è Settore Orientamento Professionale- Servizio 02.

Articolo 22 Informazioni sull'Avviso Pubblico

Il presente Avviso è reperibile in internet della Regione Campania (www.regione.campania.it). Ulteriori informazioni possono inoltre essere richieste: al Settore Orientamento - Centro Direzionale, Isola A/6 IV Piano; tel. 081 7966475 - 6443; fax 081 7966454; indirizzo e-mail: settore.orientamento.professionale@regione.campania.it

Articolo 23 Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale a livello regionale e nazionale.

¹inite in conformità alla raccomandazione 96/280/CE della Commissione, del 3 aprile 1996 relativa alla definizione delle piccole e medie imprese (CUCÉ L 107 del 30.04.96), recepita dal Decreto Ministeriale 18.9.1997 (CUCÉ 229 del 1.10.1997) "Adeguamenti alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI". In base a tale normativa è definita piccola e media l'impresa che:

- ha meno di 250 dipendenti;
- ha un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU;
- è in possesso del requisito di indipendenza, ovvero l'impresa il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di piccola e media impresa o di piccola impresa secondo il caso, pertanto, al fine di effettuare la verifica del requisito di indipendenza, debbono essere sommate tutte le partecipazioni al capitale sociale o i diritti di voto detenuti da imprese di dimensioni superiori. La predetta soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
 - se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto, sull'impresa;
 - se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza.

¹ Per piccole e medie imprese si intendono quelle definite in conformità alla raccomandazione 96/280/CE della Commissione, del 3 aprile 1996 relativa alla definizione delle piccole e medie imprese (CUCÉ L 107 del 30.04.96), recepita dal Decreto Ministeriale 18.9.1997 (CUCÉ 229 del 1.10.1997) "Adeguamenti alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI". In base a tale normativa è definita piccola e media l'impresa che:

- ha meno di 250 dipendenti;
- ha un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU;

• è in possesso del requisito di indipendenza, ovvero l'impresa il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di piccola e media impresa o di piccola impresa secondo il caso, pertanto, al fine di effettuare la verifica del requisito di indipendenza, debbono essere sommate tutte le partecipazioni al capitale sociale o i diritti di voto detenuti da imprese di dimensioni superiori. La predetta soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

- se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto, sull'impresa;

- se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza.